

Le ciniche affermazioni di Gava di fronte alla grave crisi dell'isola

Sicilia: la DC impone veti Ma un governo lo sa fare?

Chi è che è succube di condizionamenti esterni? — Ogni decisione rinviata a dopo il Congresso dello scudocrociato — Il 10 l'ARS dovrà (anzi dovrebbe) eleggere gli assessori

Dalla nostra redazione

PALERMO — Quando i comunisti, nove mesi fa, decisero di uscire dalla maggioranza e il passaggio all'opposizione per il grave processo involutivo e lo svuotamento sistematico dell'Intesa autonómica, la DC siciliana proclamò: «E' un errore, il PCI si piega alle pressioni romane».

E quando i socialisti, sedici giorni addietro, hanno lasciato il centro-sinistra considerando esaurita e non più riproponibile questa esperienza, dichiarando contemporaneamente di volere il PCI al governo regionale, la DC siciliana ha continuato a proclamare: «E' un errore, si tratta di un' scelta intempestiva».

E ieri Antonio Gava, responsabile nazionale del settore Enti Locali della DC, ha fatto sapere dalle colonne de «La Repubblica» che la «costituzione di una giunta in-

sieme ai comunisti è impossibile». Ma, allora, chi è che è succube di condizionamenti esterni? La DC siciliana, travagliata da scontri interni, negli ultimi giorni del '79 ha rinviato ogni decisione a dopo il congresso del partito. E Gava, con non comune sfrontatezza, arriva a mettere il suo marchio su questa non scelta.

Dice: «Se è possibile ipotizzare a livello nazionale una situazione di tale eccezionalità da giustificare una alleanza di governo con i comunisti, è impossibile immaginare a livello locale una analogia eccezionale. A livello locale una giunta con il PCI non trova nessuna ragione d'essere».

Gli han chiesto: «Ma non è grave che una regione con tanti problemi debba restare così a lungo senza un governo, visto che la DC rinvia tutto a dopo il congresso, cioè tra almeno un mese e mezzo? Cosa risponde Gava?»

«Lo so — ammette — è grave ma d'altra parte ci siamo abituati...».

«Cinismo e tracotanza — ha detto ieri in una dichiarazione il segretario regionale comunista Gianni Parisi — trasudano da queste affermazioni di Gava. Affermazioni di fatto accettate da una DC siciliana che ci critica per la nostra presunta scarsa autonomia. Errore — aggiunge Parisi — sarebbe stato il nostro, errore, oggi, quello del PSI: solo la DC è nel giusto difendendo il suo sistema di potere».

In sostanza, Gava, il quale rinvia tutto alle «deliberazioni del congresso», lascia intendere che a livello nazionale si potrebbe accedere ad una soluzione di così detta «emergenza»: improponibile, però, nelle regioni dove i numeri permettono di fare altri governi facendo finta che non esistano eguali problemi di emergenza.

«Ma li facciamo questi governi — esclama Parisi — se ne sono capaci. Il vero problema però è che in Sicilia si è verificato uno spostamento di fondo del PSI e che, al di là dei numeri, c'è la realtà dell'isola che richiede una direzione politica nuova, nel modo di governare, nell'assetto di potere, nel programma, nella moralità, nel rapporto con lo Stato e con il popolo siciliano».

«Per un governo così — sottolinea Parisi — c'è bisogno del PCI. Gava non lo capisce. Lo capirà — si chiede il segretario comunista — la DC siciliana, almeno quella parte che si intesta una posizione più avanzata? E lo capirà presto, senza far perdere tempo alla Sicilia?».

Il primo appuntamento infatti è già fissato: la seduta dell'Assemblea regionale il 10 gennaio con all'odg l'elezione del presidente della Regione e degli assessori.

Prima giornata di sole dopo la violenza di vento e pioggia

Nel Messinese agrumeti distrutti Il maltempo è costato miliardi

A Patti e Castel di Tusa anche le case invase dal fango — Gravissimi i danni in agricoltura — Distrutti i pescherecci — Più di venti i pescatori feriti nel tentativo di salvare le imbarcazioni — Interrogazione del PCI all'ARS

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Dopo due giorni di pioggia, un pallido sole ha fatto ieri la sua apparizione nelle zone del Messinese, colpite a Capodanno da un furioso vento di ponente a cui si è aggiunto il maestrale, che ha sfiorato i cento chilometri orari, e da gigantesche onde, alte anche dieci metri, sprigionatesi da un mare forza 10. Ed ora si fanno le prime stime dei danni: in una riunione svoltasi a Gioiosa Marea, a cui hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici, l'on. Salvatore Natoli, e i sindaci dei comuni colpiti si è fatta una stima che ammonterebbe a parecchi miliardi di lire. A pagare un alto prezzo a questo ciclone abbattutosi nella provincia di Messina sono soprattutto gli abitanti che vivono nella fascia tra Fata e Castel di Tusa. L'aspetto assunto da

questi centri è ovunque identico: fango nelle strade e nelle case, alcune irrimediabilmente devastate, autovetture sventrate dall'acqua, decine e decine di barche di pescatori distrutte o disperse.

Le fragili barriere poste a difesa dei centri abitati non resistono più: hanno retto ai primi assalti del mare poi sono state spazzate via come tanti fucilli. L'agricoltura è, insieme al turismo, il settore maggiormente danneggiato. Interi aranceti e agrumeti sono stati divelti mentre la produzione orticola è irrimediabilmente perduta. I villaggi turistici sulla costa hanno subito danni ingenti, così come le abitazioni civili. Interruzioni sulla strada statale 113 e sulla linea ferroviaria, nei pressi di Gioiosa Marea, ma non tali da impedire la circolazione di auto e treni, sebbene si registrino forti ritardi

per i convogli ferroviari carichi di emigranti e turisti che rientrano al nord dopo le festività di Capodanno.

Intanto, al largo di Stromboli sono proseguite le ricerche di Alberto Denti, un modenese di 31 anni caduto in acqua mentre si trovava in crociera insieme ad altre 4 persone a bordo di un natante da diporto, l'Heraclea, nelle Eolie, quando il mare ha iniziato ad ingrossarsi. Non destano preoccupazioni invece le condizioni dei tre pescatori di Oliveri feriti mentre tentavano di salvare le proprie imbarcazioni. Altri pescatori, più di 20, sono rimasti costui.

Un pescatore palermitano che in un primo momento era stato dato per disperso (impaurito dalla violenza delle onde si era gettato in mare) è stato invece ritrovato, stremato, a un chilometro di distanza da dove i suoi compagni di lavoro avevano ormeggiato la barca, dando immediatamente l'allarme. L'uomo infatti è riuscito a raggiungere a nuoto la costa.

E' finito, inoltre, l'isolamento di Ginostra, frazione di Stromboli, isolata da più di due giorni, dopo che la furia del mare aveva ostruito, gettando alcuni massi sulla strada, l'unico accesso. Elicotteri hanno infatti portato viveri e medicinali per le decine di abitanti di questo borgo.

Man mano che le ore passano, ci si chiede fino a che punto tutto ciò è dovuto alla inclemenza della natura. La risposta sta nelle inadempienze del governo della regione che ha certamente contribuito quanto la natura a provocare questo disastro.

Lo hanno denunciato, senza mezzi termini, i cittadini di Castel di Tusa, che ieri hanno partecipato ad una assemblea, organizzata dal nostro partito e a cui hanno partecipato il compagno on. Nino Messina e il segretario della federazione comunista dei



Nebrodi, compagno Giuseppe Franco, in una delle tante iniziative prese in queste ore dal PCI. Castel di Tusa è il Comune con il maggior numero di senza tetto. Circa 80 famiglie le cui case sono state sventrate dalle onde del mare, hanno già passato due notti in ricoveri di fortuna. Così come alcune famiglie di Patti, Oliveri, Gioiosa Marea, Falcone.

Sotto accusa anche la «rapidità» dei soccorsi, i cui ritardi vengono denunciati in un documento della federazione comunista dei Nebrodi.

Su questo nuovo disastro il compagno Nino Messina ha interpellato il presidente della regione e gli assessori ai lavori pubblici e alla agricoltura chiedendo che «oltre alle opere di pronto intervento per ripristinare l'abitabilità delle case invase dalle acque si proceda, anche attraverso gli enti locali e l'ispettorato all'agricoltura, ad un inventario rigoroso ed immediato dei danni per il risarcimento, con la legge sulle calamità naturali, e alla redazione di un progetto di difesa della costa tirrenica da finanziare subito, onde evitare in avvenire che l'inertza governativa continui ad essere causa di ulteriori disastri».

Enzo Raffaele

Superato il 100 % degli iscritti al partito dalla sezione Imperiale di Foggia

Un successo costruito sull'impegno e sul lavoro

Le iniziative del PCI per i problemi del CEP-S. Lorenzo: infrastrutture, servizi, attività culturali — I dibattiti al consiglio circoscrizionale — Un'ampia unità con le altre forze sociali e politiche per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale

FOGGIA — L'impegno, l'attività e la capacità di collegarsi con gli ambienti del quartiere, hanno consentito ai compagni della sezione Imperiale del CEP, di raggiungere e superare il 100 per cento degli iscritti al partito. Le adesioni (149 iscritti, e una trentina di reclutati e molte donne) sono il frutto di un paziente lavoro effettuato dai compagni, al centro del quale vi sono stati e vi sono i problemi

più assillanti di una zona di Foggia emarginata ed angosciata da conflitti sociali tuttora da risolvere.

Questi problemi riguardano in primo luogo i collegamenti con la città, l'istallazione di una guardia medica notturna con ambulanza, la creazione di un efficiente mercato rionale e la necessità di procedere alla separazione di Ordona Sud dalla circoscrizione Puglie per accorparsi

alla circoscrizione CEP-S. Lorenzo.

Naturalmente l'iniziativa dei comunisti del CEP ha riguardato anche i problemi del tempo libero, della ricreazione e dello sport attraverso una analisi e con delle precise proposte per quanto riguarda le strutture operanti nel quartiere, nonché il verde pubblico ed iniziative tendenti ad aumentare il bagaglio culturale degli abitanti del quartiere.

I problemi che i comunisti del CEP hanno sollevato sono stati dibattuti in diverse riunioni del consiglio circoscrizionale all'uso convocato su iniziativa della sezione Imperiale e dei consiglieri comunisti.

L'impegno del consiglio circoscrizionale è quello di procedere nel più breve tempo possibile ad una verifica complessiva dei problemi del quartiere perché possano, questi problemi, trovare eco ed

indicazioni di soluzioni immediate all'interno del consiglio comunale.

I comunisti non solo stanno portando avanti queste questioni, ma stanno cercando, unitamente alle altre forze sociali e culturali che operano nel quartiere, di sviluppare un'ampia unità sui problemi più urgenti e soprattutto sulla necessità che l'amministrazione comunale di Foggia ponga seria atten-

zione a quanto il quartiere va affermando in questi ultimi tempi.

I comunisti della sezione Imperiale sono impegnati a proseguire nel lavoro intrapreso non soltanto per fare più forte la organizzazione del partito, ma anche per creare strutture democratiche capaci di incidere sulle realtà delle circoscrizioni.

Roberto Consiglio

GENNAIO	settimane bianche Zoldo - Cavalese	MAGGIO	rdt Berlino Partenza: 15 (4 giorni)	LUGLIO	bulgaria Soggiorni al mare Albena	cuba e isole della gioventù Partenza: 24 (17 giorni) Tutta l'isola Partenza: 31 (17 giorni)	SETTEMBRE	grezia Atene Partenza: 5 (5 giorni)	
guinea bissau Partenza: 20 (14 giorni)		urss Armenia - Georgia Partenza: 23 (10 giorni)		urss OLIMPIADI	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	crociera unità vacanze Venezia - Pireo - Odessa Istanbul - Kusadasi Napoli - Genova Dal 16 al 27 luglio	francia Parigi Festival Humanité	rdt Berlino Partenza: 12 (4 giorni)	
FEBBRAIO	urss Mosca - Leningrado Partenza: 25 (8 giorni)	organizzazione tecnica Italturist				PROPOSTE 1980 <h1 style="font-size: 2em;">UNITA' VACANZE</h1> 20162 MILANO - V.LE FULVIO TESTI, 75 - TELEFONO 64.23.557 00185 ROMA - VIA DEI TAURINI, 19 - TELEFONO 49.50.351 Viaggi in preparazione madagascar mozambico			
	settimane bianche Zoldo - Cavalese	urss Kiev - Mosca Leningrado Partenza: 9 (10 giorni)	por-togallo Fine settimana a Lisbona Partenza: 12 (5 giorni)	OTTOBRE	cuba Conoscere Cuba Partenza: 30 (10 giorni)				
MARZO	rdt Tour Berlino Amsterdam Partenza: 31 (8 giorni)	urss Capodanno a Mosca Jaroslavl - Suzdal Partenza: 29 (8 giorni)	bulgaria Capodanno a Sofia Partenza: 30 (5 giorni)	AGOSTO	urss OLIMPIADI Transiberiana Partenza: 10 (15 giorni)	rdt Selva Turingia Partenza: 8 (15 giorni)	DICEMBRE	bulgaria Natale a Mosca Leningrado Partenza: 22 (8 giorni)	
guinea bissau Partenza: 16 (14 giorni)	settimane bianche Zoldo - Cavalese	urss 1° Maggio a Mosca Partenza: 29 (5 giorni)	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	bulgaria soggiorni al mare	urss - giovani Mongolia - Siberia Partenza: 10 (15 giorni)	Costa del Baltico Partenza: 4 (12 giorni)	urss Capodanno a Mosca per giovani e non giovani Uzbekistan Partenza: 26 (10 giorni)	jugo-slavia Capodanno a Veruda (da definire)	
APRILE	cuba Conoscere Cuba Partenza: 24 (10 giorni)	urss Pasqua a Kiev - Leningrado - Mosca Partenza: 1 (10 giorni)	grezia Fine settimana ad Atene Partenza: 13 (5 giorni)	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	algeria Oasi + mare Partenza: 2 (15 giorni)	cuba e l'isola della gioventù Partenza: 7 (17 giorni)	cuba Tutta l'isola Partenza: 18 (17 giorni)	algeria Hoggar Partenza: 26 (9 giorni)	
urss 1° Maggio a Mosca - Leningrado Partenza: 28 (8 giorni)	bulgaria Sofia Partenza: 25 (4 giorni)	urss 1° Maggio a Mosca - Leningrado Partenza: 28 (8 giorni)		algeria Oasi + mare Partenza: 2 (15 giorni)	cuba e l'isola della gioventù Partenza: 7 (17 giorni)	cuba Tutta l'isola Partenza: 18 (17 giorni)	algeria Hoggar Partenza: 26 (9 giorni)		